

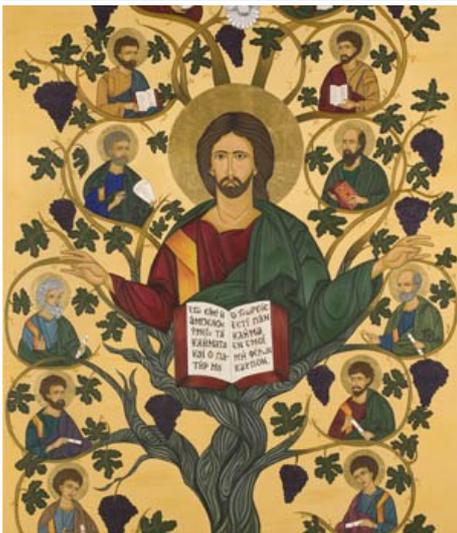


PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA

Domenica 27 febbraio 2022

Foglio Liturgico - 9/2022

Anno C
VIII Domenica del Tempo ordinario



Luca 6, 39-45

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutt'e due in una buca? Il discepolo non è da più del maestro; ma ognuno ben preparato sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non t'accorgi della trave che è nel tuo? Come puoi dire al tuo fratello: Permetti che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio, e tu non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora potrai vederci bene nel togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non c'è albero buono che faccia frutti cattivi, né albero cattivo che faccia frutti buoni. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dalle spine, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male, perché la bocca parla dalla pienezza del cuore».

Due pesi e due misure? Tutti abbiamo bisogno di misericordia!

Nel brano del Vangelo di Luca (6,39-45) di questa VIII Domenica del Tempo Ordinario, Gesù ricorda caratteristiche e responsabilità che devono contraddistinguere i Suoi discepoli. La parabola del cieco che guida un altro cieco è interessante. Intanto coloro che rivestono il ruolo comunitario di guida devono saper discernere dove conducono le scelte intraprese. È importante valutare anticipatamente l'insorgenza di pericoli e la presenza di ostacoli, nel rischio che chi conduce e di conseguenza chi viene guidato possano smarrirsi. Nella narrazione evangelica il cieco che guida non è soltanto il responsabile della comunità, ma ogni cristiano che desidera seguire Gesù. Ogni credente si deve sentire responsabile non solo del suo cammino personale, ma anche dell'itinerario di fede comunitario.

Le immagini di questa parabola sono chiare e possiamo collegarle alle parole dell'evangelista Matteo "...Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli... E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo ..." (Mt 23,8.10)

Ogni discepolo, all'inizio del suo cammino comunitario, ha bisogno di riferirsi a Gesù come al maestro. Solo la Parola di Dio è il faro, la luce sui passi di ogni discepolo, ma in ogni caso la fede viene sempre vissuta in una dimensione comunitaria.

Il passo del Vangelo ci propone poi l'immagine della trave e della pagliuzza. Gesù stigmatizza in forma efficace quegli atteggiamenti sbagliati che possono insorgere nei rapporti familiari e comunitari. Quando gli altri ci infastidiscono o ci feriscono, subito siamo portati ad evidenziare i loro difetti ed a sottolineare quelle mancanze che immediatamente tendiamo a rimproverare. Siamo invece molto più tolleranti con i nostri difetti che magari giustifichiamo

come trascurabili e abbiamo la tendenza a sorvolare tranquillamente sulle conseguenze dei nostri sbagli, risparmiandoci la fatica di cambiare. Succede a tutti... E, per esperienza, sappiamo che sempre è più semplice la scappatoia di attribuire agli altri ogni colpa, trascurando di migliorare noi stessi. La più grande tentazione da evitare è quella del risentimento che nasce dall'incapacità di perdonare.

Come l'albero si riconosce dai frutti, così l'essere umano si riconosce dai suoi comportamenti. Nella correzione fraterna, che può avvenire a livello familiare e comunitario, si può sempre annidare il pericolo di usare due pesi e due misure, uno per gli altri ed uno per sé. Alla critica verso gli altri e alla magnanimità verso se stessi va sostituita l'autocritica, perché tutti siamo bisognosi di misericordia, altrimenti viviamo in una finzione ipocrita. Le nostre azioni rispecchiano i valori che guidano il nostro cuore.

E, nel linguaggio biblico, il cuore designa la persona nell'unità della sua coscienza, della sua intelligenza, della sua libertà.

Il cuore è allora l'organo che meglio rappresenta l'uomo nella sua totalità, come "luogo" della presenza di Dio.

Se la fede in Cristo abita nel mio cuore, anche il mio occhio e la mia parola saranno buoni verso i miei fratelli e sorelle, non solo verso me stesso: allora saprò dare, con la mia testimonianza di vita e con il mio agire, veri frutti di misericordia.

Don Diego - Parroco

Un fiore sospeso - Ama, colora la tua vita

Con la Quaresima alle porte il Gruppo della Catechesi ha promosso l'iniziativa "Un fiore sospeso" per portare alle persone che vivono in condizioni di solitudine nella nostra Parrocchia un fiore confezionato dai nostri ragazzi. L'invito esteso a tutta la nostra Comunità parrocchiale è di acquistare una piantina fiorita da offrire in dono ad un vicino o ad un conoscente oppure scegliere di lasciarne una "in sospeso", affidandone la consegna ai nostri incaricati della distribuzione porta-a-porta. Un fiore è un omaggio molto semplice ma gradito che può donare serenità e vicinanza ad una persona sola o ammalata: è un piccolo dono che, quando fatto con il cuore, può portare a tutti serenità. Protagonisti di questa iniziativa sono bambini/e, ragazzi/e, catechisti/e e i genitori coin-

Continua in 2ª pagina



PREGHIERA PER LA PACE



PREGHIAMO E DIGIUNIAMO PER LA PACE

insieme al vescovo Pierantonio

Mercoledì delle Ceneri
2 marzo 2022 h. 12:30-13:30
Cattedrale di Brescia

I venti di guerra che soffiano nell'Est Europa chiamano a una riflessione e a un maggiore

impegno per la pace. Anche la Diocesi di Brescia rivolge un accorato appello a tutte le persone di buona volontà, perché elevino preghiere a Dio onnipotente, affinché ogni azione e iniziativa politica sia al servizio della fratellanza umana. Accogliamo e rilanciamo l'invito del Papa per vivere il 2 marzo, il Mercoledì delle Ceneri, una Giornata di preghiera e di digiuno per la pace. La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra.

Mercoledì 2 marzo, dalle 12.30 alle 13.30, il vescovo Pierantonio Tremolada guiderà la preghiera per la pace in Cattedrale. Siamo tutti invitati a partecipare a questo momento di preghiera.

Il vescovo, mons. Pierantonio Tremolada, chiede ai fedeli e alle parrocchie di invocare la pace, sia personalmente sia durante le celebrazioni liturgiche, con la preghiera da lui composta.

**O Dio della pace,
fonte di ogni bene,
Padre della misericordia,
tu che in Cristo Gesù ci hai benedetto
e desideri per noi la pienezza della vita,
liberaci dalle tenebre della guerra.
Dona a tutti pensieri di pace,
dona la sapienza del cuore,
che tiene vivo il dialogo,
che ricerca soluzioni eque
e mira al bene di tutti.
Il tuo Santo Spirito, sorgente d'amore,
ci difenda dal male,
dalla tentazione della violenza
e dall'illusione della sua efficacia.
Veglia, o Padre Onnipotente,
sui destini del mondo,
liberaci dall'ombra della morte
e dirigi i nostri passi sulla via della pace.
Tu sei il nostro Dio, grande nell'amore,
e vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.**

Messaggio del Vescovo per il Cammino Sinodale



Francesco ha indetto per l'anno 2023 il Sinodo universale dei Vescovi e ha voluto che a tema venisse posto l'esercizio della Sinodalità nella Chiesa. A ciascuna diocesi è chiesto di far pervenire alla segreteria del Sinodo entro il prossimo mese di aprile un testo che sia frutto di un ascolto dell'intero popolo di Dio. Sinodalità altro non è se non il camminare insieme nel nome del Signore, cercando insieme di capire che cosa lo Spirito Santo chiede oggi alla Chiesa per il bene del mondo. Su questo vorremmo aprire in diocesi un'ampia consultazione nei prossimi due mesi, inaugurando un metodo di confronto che poi utilizzeremo anche successivamente. Concretamente,

intendiamo costituire dei Tavoli Sinodali coordinati dai Missionari dell'Ascolto. I Tavoli Sinodali saranno promossi dalle Zone Pastorali o dalle singole parrocchie, in piena libertà. Si cercherà insieme di rispondere a due domande semplici ma importanti: come e quando nella mia vita ho potuto vivere un'esperienza di incontro con Dio attraverso la Chiesa e in che direzione oggi la Chiesa dovrebbe muoversi per favorire sempre più questo incontro di grazia. Mi preme che tutta la nostra diocesi sia a conoscenza di questa importante iniziativa. Ringrazio fin d'ora quanti daranno la propria disponibilità per attuarla nel modo più fruttuoso. Di cuore invoco su tutti la benedizione del Signore".

+ Pierantonio Tremolada
Vescovo di Brescia

Il Vescovo Pierantonio scrive ai fedeli un messaggio per il cammino sinodale nella nostra diocesi. Se ne dia lettura al termine della celebrazione eucaristica di domenica 27 febbraio: "Carissimi fedeli della Diocesi di Brescia, Papa

volti nella Catechesi: il giorno dell'incontro di catechismo ad ogni bambino/a e ragazzo/a viene consegnata una piantina fiorita da confezionare con i propri genitori. Per completare il dono va anche scritto un biglietto di auguri o un pensiero per rendere più significativa questa piccola iniziativa di carità. È già possibile, al termine di ogni incontro di Catechesi, procedere all'acquisto dell'omaggio floreale nel caso in cui si siano già identificati i possibili destinatari tra vicini e conoscenti. Ai genitori dei bambini/e e ragazzi/e della Catechesi inoltre viene affidato l'allestimento di uno stand sul sagrato con la disponibilità degli omaggi floreali in pronta consegna all'uscita delle Sante Messe la domenica e nei giorni festivi per rendere meglio visibile e più capillare l'iniziativa. Il ricavato del progetto "Un fiore sospeso" viene integralmente destinato al Fondo Fragilità per le famiglie in difficoltà della nostra Parrocchia.

**I SACERDOTI DELLA PARROCCHIA
SONO DISPONIBILI
PER LA VISITA
PER LA VISITA
AGLI ANZIANI E AGLI AMMALATI**

Comunicare in Parrocchia
allo 030 / 22.13.39

PAROLA DI DIO E UNITÀ DELLA CHIESA

Nell'Anno Pastorale 2021-2022, guidati dalla Lettera del Vescovo Pierantonio "Il Tesoro della Parola", il Corso sull'Ecumenismo, organizzato in collaborazione con la Scuola di Teologia per Laici, ci permette di scoprire le Scritture in tre appuntamenti alle 14.30 sabato 12, 19 e 26 marzo.

Il corso si svolge in presenza presso il Polo Culturale Diocesano (ex Seminario) di Via Bollani 20 a Brescia.

Possibile anche la partecipazione online previa iscrizione sulla piattaforma Zoom.

ISCRIZIONI

entro il 7 marzo
presso l'Ufficio per l'Ecumenismo,
al tel. 030.3722350
oppure alla mail:
ecumenismo@diocesi.brescia.it
con contributo di partecipazione di
30,00 euro.

XV CORSO SULL'ECUMENISMO

Parola di Dio e unità della Chiesa

| SABATO 12 MARZO | SABATO 19 MARZO | SABATO 26 MARZO |
|--|---|---|
| 14.30 La Sacra Scrittura nella Chiesa Ortodossa Padre Athenagoras Fasiolo Segretario Generale Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Rettore di S. Santa Barbara (Riservato in Monastero di Sarnede (TV)) | 14.30 Chiese cristiane e Dei Verbum (prima parte) Prof. don Angelo Maffei Docente di teologia presso il Seminario diocesano e l'Università Cattolica | 14.30 Chiese cristiane e Dei Verbum (seconda parte) Prof. don Angelo Maffei Docente di teologia presso il Seminario diocesano e l'Università Cattolica |
| 16.30 Introdurre i giovani alla Parola di Dio: l'esperienza di Taizé Frère John di Taizé | 16.30 Bibbia e movimento ecumenico Dr. Leonardo Magri Pastore della Chiesa Valdese di Brescia | 16.30 Tradurre insieme la Bibbia Don Patrizio Rota Scalabrini Teologo, Bibliista e Delegato per l'Ecumenismo della diocesi di Bergamo |

2007 Le Chiese ortodosse: storia, teologia e spiritualità
2008 Le Chiese della Riforma
2009 Storia del movimento ecumenico
2010 L'ebraismo
2011 La Divina Liturgia nell'oriente cristiano
2012 Temi e figure della Teologia evangelica del '900
2013 Spiritualità ecumenica
2014 I Cristiani e l'identità d'Israele
2015 Omogeneità Antropologica e Teologia spirituale
2016 Lutero 1517-2017. A 500 anni dalla Riforma
2017 Leggere insieme la Bibbia
2018 Spiritualità ebraica
2019 Le antiche Chiese orientali
2021 Le Chiese pentecostali ed evangelicali

Il corso si terrà in presenza presso il Polo Culturale Diocesano (ex Seminario) Via Bollani 20, Brescia. Al corso si potrà partecipare anche da remoto con piattaforma zoom previa iscrizione.

ISCRIZIONI
Le iscrizioni si ricevono entro il 7 marzo presso l'Ufficio per l'Ecumenismo, telefonando al n. 030.3722350 o in linea www.diocesi.brescia.it oppure all'indirizzo mail: ecumenismo@diocesi.brescia.it
Contributo partecipazione: € 30,00

Dalla 1ª pagina

Giubileo 2025 "Pellegrini di Speranza"

L'11 febbraio, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, Papa Francesco ha inviato a Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, una Lettera per illustrare al Dicastero organizzativo del Giubileo il motto "Pellegrini di Speranza" dell'Anno Santo ordinario 2025 per favorire "la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza dopo le sofferenze causate dalla pandemia". "Con questa Lettera - ha precisato Mons. Fisichella - Papa Francesco ci dice esplicitamente che abbiamo vissuto e stiamo vivendo ancora mesi di fragilità e paura, in cui abbiamo toccato con mano l'incertezza e purtroppo anche la morte, per cui dobbiamo guardare al futuro e a come costruire i prossimi anni. Il Giubileo è "dono di Grazia" come dice il Papa, un po' come quando il contadino rivolta le zolle di terra per seminare di nuovo. È un rinnovamento della nostra vita per poter seminare qualcosa che ci fa ritrovare la fiducia e ci permette di ricostruire i rapporti interpersonali. Il Santo Padre si augura che il prossimo Anno giubilare sia celebrato anche come occasione per "contemplare la bellezza del creato e prenderci cura della nostra casa comune" secondo le tematiche delle sue Encicliche "Laudato si" e "Fratelli tutti". In questo senso, si impone la dimensione del pellegrinaggio. Il Giubileo, infatti, deve essere preparato e vissuto alla luce del pellegrinaggio, cioè del "camminare a piedi". Questo significa, ancora una volta, sottolineare il contatto dell'uomo con la natura, con ciò che lo circonda. La storia dei pellegrinaggi ci insegna che sono stati sempre dei momenti di grande forza spirituale, perché nel pellegrinaggio l'uomo rientra in profondità in se stesso. Sono momenti di silenzio e preghiera, ma anche di fatica in cui si cerca l'aiuto degli altri pellegrini, ma in cui si contempla anche la bellezza della natura. Dunque la dimensione del pellegrinaggio in qualche modo favorisce la contemplazione. E attraverso il cammino si arriva poi alla

Porta Santa, per varcarne la soglia e quindi incarnare, attraverso questo segno, il significato profondo di ciò che il Giubileo rappresenta. Se Roma è la prima che deve prepararsi all'accoglienza, con il Giubileo in qualche modo si mette in movimento il mondo intero. Non dimentichiamo che questi anni di pandemia hanno avuto un grave impatto sui viaggi, sugli spostamenti attraverso i collegamenti ferroviari, aerei e navali. Non soltanto in ambito turistico, ma anche in quello dei viaggi di studio e di lavoro, si è bloccato tutto. Perciò questo Giubileo per Roma, per l'Italia e per il mondo, costituisce un autentico risveglio. Un'occasione per riprendere la vita di sempre, quella della quotidianità, ma anche per ritrovare i ritmi di incontro tra le persone". «Per questo Anno Santo ordinario - ha sottolineato il Papa - ho scelto il motto "Pellegrini di Speranza". Ma ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani. Penso specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre. Le voci dei poveri siano ascoltate in questo tempo di preparazione al Giubileo che, secondo il comando biblico, restituisce a ciascuno l'accesso ai frutti della terra. Pertanto, la dimensione spirituale del Giubileo, che invita alla conversione, si coniughi con questi aspetti fondamentali del vivere sociale, per costituire un'unità coerente. Sentendoci tutti pellegrini sulla terra in cui il Signore ci ha posto perché la coltiviamo e la custodiamo (Gen 2,15), non trascuriamo, lungo il cammino, di contemplare la bellezza del creato e di prenderci cura della nostra casa comune. Auspicio che il prossimo Anno giubilare sia celebrato e vissuto anche con questa intenzione. In effetti, un numero sempre crescente di persone, tra cui molti giovani e giovanissimi, riconosce che la cura per il creato è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà. Il pelle-



grinaggio verso il Giubileo potrà rafforzare ed esprimere il comune cammino che la Chiesa è chiamata a compiere per essere sempre più e sempre meglio segno e strumento di unità nell'armonia delle diversità. Sarà importante aiutare a riscoprire le esigenze della chiamata universale alla partecipazione responsabile, nella valorizzazione dei carismi e dei ministeri che lo Spirito Santo non cessa mai di elargire per la costruzione dell'unica Chiesa. In questo tempo di preparazione, fin da ora mi rallegro pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande "sinfonia" di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarLo e adorarLo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del Suo amore per noi e lodare la Sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia. Preghiera come voce "del cuore solo e dell'anima sola" (At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Preghiera che permette ad ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all'unico Dio, per esprimergli quanto è riposto nel segreto del cuore. Preghiera come via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione. Insomma, un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del "Padre nostro", l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni Suo discepolo».

"L'Uomo Sindonico. Il Corpo e le ferite" in expo nella chiesa del Carmine

Inaugurata lo scorso 26 febbraio, è visitabile fino al 3 aprile con accesso libero - da venerdì a domenica dalle ore 15.00 alle 18.00 nella Chiesa di Santa Maria del Carmine in Contrada del Carmine - l'esposizione del Progetto Corpus Christi "L'Uomo Sindonico. Il Corpo e le ferite" che ha visto un'apertura straordinaria il 14 e 15 febbraio, in occasione della Festa dei Santi Patroni Faustino e Giovita. Il percorso espositivo propone le tele degli studenti dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia che raffigurano le ferite del Corpo Sindonico, in dialogo con l'opera scultorea dell'artista Sergio Rodella, ispirata dalla Sindone dopo due anni di ricerca. La mostra è arricchita da un video sul lavoro di modellazione virtuale 3D che rientra nel Progetto Corpus Christi coordinato dal prof. Adriano Rossoni ed è parte dell'elaborato di prova finale triennale curato da Lorenzo

Tentori, studente della Scuola di Scultura dell'Accademia Santa Giulia. Il lavoro di Tentori è stato realizzato, in collaborazione con il prof. Fabio Groppi, sulla scansione 3D della scultura, realizzata da Progetto Arte Poli, laboratorio di restauro di Verona. Attraverso un software digitale per la modellazione e la pittura 3D, Tentori ha riportato i risultati delle ricerche pittoriche evidenziate nelle tele presenti in mostra sulle lesioni individuate sulla Sindone, già evidenziate dai precedenti step del Progetto Corpus Christi. Il video è stato realizzato in collaborazione con Stefano Erinaldi dello Studio Chimera di produzione cinematografica e televisiva. Il video di modellazione 3D virtuale presenta una restituzione formale e cromatica dell'Uomo Sindonico del maestro Rodella con le ferite e le tumefazioni nella loro evoluzione, dall'Ecce Homo al Crocifisso fino al Deposito, nel passaggio dalla vita alla morte.

Quaresima 2022 - Il Vescovo Pierantonio in cammino con i giovani

Il cammino diocesano "Giovani di preghiera" per la Quaresima 2022 si ispira ad un'immagine poetica di Sant'Efre' il Siro, teologo e Dottore della Chiesa del IV secolo, "Come assetati che bevono al pozzo": l'itinerario, proposto dall'Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni, invita i giovani, in presenza del Vescovo Pierantonio **giovedì 10, 17 e 31 marzo** alle 20.45 in tre differenti sedi - a Sabbio Chiese, Verolanuova e Darfo - ad accostarsi alla Parola di Dio per "dare un nome" alla loro sete e ai loro desideri nella certezza di trovare nella Parola del Signore la voce che spegne la sete perché accende il desiderio di Lui. Tre passi evangelici sono stati scelti per accompagnare i giovani ad identificare il loro bisogno di dissetarsi "all'acqua della fonte". Ogni incontro è accompagnato dalla richiesta della Samaritana a Gesù: «dammi quest'acqua!».

Giovedì 10 marzo nella chiesa parrocchiale di Sabbio Chiese: "Sorpresi dalla Parola. Cercate il Regno di Dio". La Parola e la provvidenza di Dio ci fanno alzare gli occhi e riconoscere che Dio ci sorprende, evitando di perdersi nelle cose di ogni giorno che possono soffo-

care la vita... "cosa mangeremo, come vestiremo?". È il Regno di Dio che muove i nostri passi nella ricerca della verità.

Giovedì 17 marzo nella Basilica di Verolanuova: "Consolati dalla Parola. Prendi il largo". C'è una voce che chiama e consola. Dentro la fatica di una pesca sterile, Dio viene e ci invita ad un nuovo slancio con coraggio e fiducia. Se ci fidiamo allora Lo possiamo seguire. Ci consola nella solitudine e ci chiama invitandoci alla comunione.

Giovedì 31 marzo nella chiesa di S. Maria a Darfo: "Liberati dalla Parola. La tua fede ti ha salvata". La Parola libera e salva. La donna schiava del suo male e di chi ha cercato inutilmente di liberarla comprende che solo il Signore con il tocco della Sua Parola potrà guarirla e liberarla. Nell'intrecciarsi delle nostre relazioni, delle persone che incrociano la nostra vita cerchiamo il "mantello" da toccare, la voce da ascoltare, il volto da riconoscere come Salvatore. L'itinerario per giovani si conclude **sabato 9 aprile con la Veglia delle Palme insieme al Vescovo Pierantonio dalle ore 21.00 al Centro Sportivo San Filippo, in Via Bazoli, 6/10 a**

QUARESIMA GIOVANI 2022

"Come assetati che bevono al pozzo" (S. Efre')

Giovani di Preghiera
con il Vescovo
Giovedì ore 20.45

10

MARZO

Chiesa parrocchiale di Sabbio Chiese

17

MARZO

Basilica di Verolanuova

31

MARZO

Chiesa di S. Maria a Darfo

Sabato 9 aprile dalle ore 21.00

VEGLIA delle PALME

al Centro Sportivo S. Filippo
(via Bazoli, 6/10 - Brescia)



per partecipare segnalare la propria presenza tramite il QR code o sul sito della Diocesi.

È NECESSARIO IL GREEN PASS



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per gli Oratori - Ufficio per i Giovani

ORATORIA GIOVANI VITA



Per informazioni www.oratori.brescia.it

Brescia. Per partecipare basta segnalare la propria presenza tramite QR o sul sito www.oratori.brescia.it; è necessario il Green Pass secondo la vigente normativa.

Papa Francesco: preghiera e digiuno per la Pace Mercoledì delle Ceneri - 2 Marzo 2022

"La Regina della Pace preservi il mondo dalla follia della guerra": è l'invocazione di Papa Francesco al termine dell'Udienza generale di mercoledì 23 febbraio, a fronte dei temibili venti di guerra che in questi giorni spirano seminando viva preoccupazione nell'Europa orientale. Il Santo Padre si rivolge in particolare ai credenti perché il prossimo Mercoledì delle Ceneri, 2 marzo e prima giornata di Quaresima, sia dedicato al raccoglimento ed alla preghiera per la Pace.



"Dio è Padre di tutti, non solo di qualcuno e ci vuole fratelli, non nemici. Ho un grande dolore nel cuore per il peggioramento della situazione in Ucraina" - ha affermato il Pontefice a conclusione dell'Udienza generale, esprimendo tutto il suo rammarico per l'esito ancora inconcludente delle trattative internazionali - "Nonostante gli sforzi diplomatici delle ultime settimane, si stanno aprendo scenari sempre più allarmanti. Come me tanta gente nel mondo sta provando angoscia e preoccupazione. Ancora una volta la Pace di tutti è minacciata da interessi di parte. Vorrei appellarmi a quanti hanno responsabilità politiche perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è il Dio della Pace e non della guerra. Prego tutte le parti coinvolte perché si astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza alle popolazioni, destabilizzando la convivenza tra le nazioni e screditando il diritto internazionale. Gesù ci ha insegnato che all'insensatezza diabolica della violenza, si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. Invito tutti, credenti e non, a fare il prossimo 2 marzo, Mercoledì delle Ceneri, una giornata di digiuno per la Pace. Incoraggio in modo speciale i credenti perché in quel giorno si dedichino intensamente alla preghiera e al digiuno. La Regina della Pace preservi il mondo dalla follia della guerra".

AVVISI - TEMPO di QUARESIMA

Mercoledì 2 marzo 2022

Inizio del Tempo di Quaresima

In tutte le Sante Messe

IMPOSIZIONE DELLE CENERI

Ore 7:00 - 9:00 - 20:45

(è sospesa la S. Messa delle 18:30)

Alle ore 20:45 sono chiamati a partecipare le Famiglie, i membri del Consiglio Parrocchiale, il Consiglio per gli Affari Economici, il Consiglio dell'Oratorio, gli Operatori dei gruppi caritativi, i Catechisti, gli Educatori, gli Animatori e tutti i volontari.

Giovedì 3 marzo 2022

Incontro Gruppo Anziani

In Sala parrocchiale ore 15:00 - 17:30

Venerdì 4 marzo 2022

VIA CRUCIS

In chiesa parrocchiale ore 15:00 e 17:45

QUARESIMALE

Confronto con la Parola della domenica e Adorazione Eucaristica

In chiesa parrocchiale ore 20:45

sono chiamati a partecipare i membri del Consiglio Parrocchiale, il Consiglio per gli Affari Economici, il Consiglio dell'Oratorio, gli Operatori dei gruppi caritativi, i Catechisti, gli Educatori, gli Animatori e tutti i volontari.

PER TUTTO IL TEMPO DI QUARESIMA

Si propongono questi appuntamenti:

Martedì il S. ROSARIO alle 17:45

Venerdì la VIA CRUCIS alle 15:00 e 17:45

e il QUARESIMALE alle ore 20:45